



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

CARTA DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

INDICE

INTRODUZIONE	pag.	2
PERCHE' UNA CARTA DEI SERVIZI	pag.	3
FINALITA' E PRINCIPI	pag	3
o I bambini soggetti di diritto	pag.	3
o I principi fondamentali	pag.	4
NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA	pag.	4
COORDINATE PEDAGOGICHE	pag.	5
o Il rapporto con le famiglie	pag.	5
o L'inserimento, l'accoglienza, l'ambientamento	pag.	5
o Relazioni, emozioni, conoscenze	pag.	6
o La continuità educativa	pag.	6
o Il gioco	pag.	7
o Il progetto pedagogico: la costruzione	pag.	7
o Strategie per l'integrazione	pag.	7
o Il progetto pedagogico: trasparenza e condivisione	pag.	8
o Partecipazione e Gestione sociale	pag.	9
o La Consulta cittadina sull'infanzia	pag.	9
o Lo staff tecnico pedagogico	pag.	10
o Il personale	pag.	10
o Formazione e aggiornamento	pag.	10
o Il Centro di Documentazione	pag.	11
COORDINATE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	pag	11
o Diritto di accesso	pag.	11
o Contribuzione dell'utenza	pag.	11
o Orari e calendario scolastico	pag.	11
o Salute e benessere	pag.	12
o Tipologie di servizi e loro organizzazione	pag.	13
o I Centri per le famiglie e il sostegno alla genitorialità	pag.	14
LA SICUREZZA NEI SERVIZI	pag.	15
QUALITA': STANDARD VALUTAZIONE E MONITORAGGIO	pag.	15
ASSETTO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI	pag.	16

INTRODUZIONE

Le profonde trasformazioni subite negli ultimi anni dalle politiche del welfare e gli stili di vita che caratterizzano la società attuale hanno determinato, per ciò che riguarda i servizi educativi rivolti ai bambini in età prescolastica ed alle loro famiglie, un panorama che sembra caratterizzarsi per alcuni elementi:

1. La richiesta di servizi per l'infanzia è in costante aumento ed anche in quelle realtà dove le amministrazioni locali hanno da tempo investito ampie risorse nel garantire una nutrita rete di nidi e scuole dell'infanzia, si stanno determinando significative liste di attesa.

2. In molte realtà sono sorti altri servizi rivolti ai bambini ed alle famiglie che prevedono forme di sostegno alla genitorialità e modalità e tempi di affidamento dei bambini diversi da quelli previsti dai servizi più "tradizionali" in risposta alle diversificate esigenze delle famiglie.

3. L'esigenza e la volontà politica di contenere le liste di attesa ha prodotto e sta producendo esperienze che vedono il coinvolgimento di attori sociali sia privati che del cosiddetto terzo settore. Si sta delineando cioè un sistema misto di servizi che vede le pubbliche amministrazioni fortemente impegnate a stringere significative alleanze con settori della società disponibili ad impegnarsi in prima persona sul terreno dell'educazione, in una logica non autoreferenziale e marcatamente privatistica ma sinergica con le politiche educative dell'ente locale. Questo attraverso la gestione diretta di servizi educativi molto spesso supportata da interventi di convenzionamento da parte dell'ente locale, che consentono di abbattere liste di attesa sempre più nutrite.

Esperienze di questo tipo costituiscono interessanti occasioni per condividere interesse ed impegno nei confronti dei bambini in modo da garantire loro servizi educativi capaci non soltanto di accoglierli ma soprattutto di accompagnarli nei processi di sviluppo con competenza e con rispetto per le specificità di ciascuno.

Questo può avvenire con maggiore facilità laddove esistono disposizioni legislative delle regioni – e la Regione Emilia Romagna è una di queste - che consentono di governare con sufficiente chiarezza e trasparenza e garanzia di qualità pedagogica, i processi di costruzione o ampliamento di una sistema misto pubblico-privato- privato sociale dei servizi per la prima infanzia.

Questo sistema sta per arricchirsi in maniera significativa, con la comparsa dei nidi aziendali incoraggiata da una recente legislazione che li prevede e li colloca a pieno titolo nel panorama dei servizi educativi per i bambini di età inferiore ai tre anni.

Sicuramente la varietà di questo panorama consente non solo di rispondere con maggior incisività alle richieste di servizi per i piccoli, ma anche di confrontare teoricamente e praticamente modelli pedagogici, gestionali, organizzativi. Anche in questa logica, una **CARTA DEI SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA** che ne traccia un'identità pedagogica ormai consolidata in anni di esperienza può diventare preziosa, per l'Amministrazione e per gli interlocutori con i quali questa è interessata a condividere l'interesse per l'educazione, la preoccupazione per un servizio che non riesce a soddisfare la totalità delle richieste e l'impegno per far crescere quantitativamente e qualitativamente le risposte alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

E' un percorso sicuramente complesso che merita di essere governato con attenzione, tenendo in debita considerazione tutti i modelli di servizio per i bambini e le famiglie che in città si sono sviluppati, sia da tempo che in tempi recenti, in modo che le risposte possano crescere non solo in termini quantitativi ma siano capaci, allo stesso tempo, di produrre innovazione e qualità pedagogica.

PERCHÉ UNA CARTA DEI SERVIZI

Questa **CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI**, gestiti dall'Amministrazione Comunale si propone di far conoscere, nel modo il più possibile completo e diffuso, il sistema cittadino dei servizi per i bambini da 0 a 6 anni e per le loro famiglie.

Si tratta di servizi ormai consolidati e fortemente radicati nel tessuto sociale e nella cultura politica della città, quali i nidi e le scuole dell'infanzia, ma anche di servizi di più recente istituzione come i Centri per le Famiglie. Questi, servizi, in una logica di sistema educativo complessivo, rivolto all'infanzia, arricchiscono significativamente la gamma degli interventi a sostegno della qualità della vita dei bambini e dei loro genitori.

L'obiettivo e il conseguente impegno di risorse e di competenze dell'Amministrazione Comunale è quello di riuscire a fornire risposte attente alle esigenze che le fisionomie sociali e gli stili di vita delle famiglie di oggi esprimono, tenendo in debito conto i bisogni che i bambini manifestano nel corso della loro esperienza evolutiva.

Pertanto i servizi educativi per l'infanzia devono abbandonare eccessive rigidità gestionali ed organizzative per potersi sintonizzare con fenomeni sociali in continuo movimento. Questa indispensabile flessibilità non può, però, far trascurare o mettere in ombra i connotati marcatamente educativi di questi servizi, a favore di risposte approssimative e culturalmente deboli a generiche richieste di assistenza e di custodia dei bambini.

La cultura dei Servizi per l'infanzia costruita negli ultimi trent'anni, infatti, garantisce una qualità educativa adeguata allo sviluppo evolutivo di ogni bambino, che non può essere né occasionale, né frammentaria. Costruita nel tempo, scritta nelle pratiche educative, oltre che nelle affermazioni di principio, costituisce la cornice di riferimento utile ad orientare l'eventuale ampliamento del sistema dei servizi o la differenziazione delle loro tipologie che la domanda sociale può suggerire o richiedere.

Per la nostra Pubblica Amministrazione istituire e gestire servizi per l'infanzia ha significato assumersi importanti e precise responsabilità da condividere con le famiglie e gli educatori, sulla qualità dei contesti educativi che i bambini possono sperimentare, trovando, in relazione alle differenze che costituiscono la specificità ed originalità di ciascuno di loro, il "nutrimento" più adeguato per uno sviluppo completo ed armonioso della loro personalità, il più possibile lontano da costrizioni, forzature, accelerazioni ingiustificate o pause mortificanti e depauperanti.

Quest'attenzione alla qualità dei contesti educativi offerti ai bambini e l'impegno a farla crescere ha costituito - e continua a costituire - uno dei principi di fondo che ispirano la progettualità pedagogica dei servizi e l'organizzazione e la gestione che le consentono di prendere forma concreta e diventare parte rilevante della più generale qualità della vita dei bambini e delle loro famiglie, nonché investimento per la crescita culturale di una città.

FINALITA' E PRINCIPI

I bambini soggetti di diritto

Fatto salvo il dettato Costituzionale, in particolare agli articoli 3, 33 e 34, muovendosi secondo una prospettiva che considera innanzitutto il bambino come soggetto di diritto - valga come riferimento generale la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia - è possibile indicare alcuni principi di fondo dai quali traggono giustificazione e orientamento i servizi educativi dell'Amministrazione Comunale di Ferrara.

Per un Servizio educativo, ritenere i bambini soggetti di diritto, significa considerare il loro sviluppo e la loro crescita come un valore per l'intera comunità ed assumersi quindi

consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza.

Secondo questa prospettiva un servizio educativo non può non pensarsi come parte della comunità più ampia in cui è inserito e perciò muoversi secondo logiche di condivisione di responsabilità educative che costituiscono una parte non certo marginale della propria progettualità.

Così orientati, i servizi si adoperano per rafforzare la rete di interazioni con altri soggetti istituzionali che, a diverso titolo e in maniera complementare, si occupano di infanzia con l'obiettivo del confronto e della costruzione di una progettualità e di un linguaggio condivisi.

I principi fondamentali

I servizi del Comune di Ferrara sono aperti a tutti i bambini, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, condizioni socio-economiche e psicofisiche.

I servizi educativi per l'infanzia, infatti, sono consapevoli di accogliere bambini e bambine che vivono in contesti specifici, all'interno di sistemi di relazione, in primo luogo familiari e sono quindi portatori di storie esperienziali e di stili comunicativi di cui occorre tenere conto; fanno parte di questa specificità anche differenze di sesso, cultura, età ... che vanno adeguatamente riconosciute e valorizzate.

Nella condivisione che il rispetto delle differenze individuali costituisce un importante valore educativo e sociale in quanto contribuisce alla costruzione e diffusione di una cultura della solidarietà fra i grandi e fra i piccoli, si colloca l'accoglienza dei bambini che presentano esigenze educative specifiche.

Particolare attenzione è riservata alle situazioni di disabilità, di disagio, di difficoltà psicologiche o di adattamento, ricercando forme di cooperazione con i servizi sociali e sanitari per poter costruire interventi orientati a ridurre gli svantaggi e ad offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini.

NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA

I nidi e le scuole dell'infanzia del Comune di Ferrara hanno raggiunto in questi anni un buon livello di qualità pedagogica che ha reso sempre più qualificata la loro risposta alle richieste delle famiglie di servizi educativi per la prima e la seconda infanzia.

Questo risultato, ad un tempo fonte di soddisfazione e stimolo al miglioramento, è frutto di una progettualità politica che ha voluto far crescere i servizi non solo quantitativamente ma anche qualitativamente.

La qualità formativa dei servizi ha bisogno di un costante e paziente lavoro di riflessione e di approfondimento che riguarda aspetti diversi, anche se strettamente intrecciati:

- il modo in cui si sta e si lavora con i bambini;
- il che cosa è opportuno ed utile che i bambini comincino a conoscere ed a condividere con le insegnanti e i compagni;
- gli strumenti che aiutano ad attivare e sostenere il processo evolutivo dei bambini;
- l'organizzazione del servizio e tutte le azioni che contribuiscono a garantirne la stabilità e la continuità, i criteri e le regole di accesso;
- le pratiche di gestione sociale del servizio capaci di garantirne appieno la funzione sociale e di farne comprendere la ricchezza per la comunità dei cittadini del territorio che li ospita..

Momenti specifici e continuativi di formazione per chi lavora con i bambini completano questo impegno diffuso e costante rivolto a mantenere elevata la qualità delle

attenzioni di cura e delle proposte formative rivolte ai bambini. Queste caratteristiche peculiari dei servizi comunali contribuiscono a definirne un'identità politica e pedagogica sufficientemente precisa che li connota come prezioso patrimonio della città e consente loro di collocarsi come contesti formativi qualificati " e competenti" nel composito panorama, locale e nazionale, delle offerte formative per la prima e la seconda infanzia proposte e gestite da soggetti istituzionali diversi.

I nidi e le scuole dell'infanzia comunali di oggi rappresentano dunque, ad un tempo, un risultato ed una prospettiva: il risultato di un interesse non strumentale ed episodico per l'infanzia ed una prospettiva orientata a rendere l'azione educativa sempre più significativa per i bambini e le loro famiglie.

COORDINATE PEDAGOGICHE

Il rapporto con le famiglie

Il rapporto tra le insegnanti ed i genitori dei bambini rappresenta indubbiamente uno degli elementi qualificanti dell'esperienza educativa che si svolge all'interno di un Servizio.

A tal fine vengono ricercate ed organizzate occasioni di incontro e condivisione di momenti di vita all'interno del Servizio e del progetto educativo rivolto ai bambini e alle bambine. Particolare attenzione viene riservata alle modalità di gestione degli incontri che, al di là di una funzione informativa sicuramente importante, si propongono di garantire la pratica dell'ascolto, il riconoscimento delle reciproche competenze e la costruzione di un rapporto di collaborazione e di fiducia.

L'inserimento, l'accoglienza, l'ambientamento

L'ingresso dei bambini in un servizio educativo , sia che si tratti della prima esperienza di socializzazione extrafamiliare sia che rappresenti invece un passaggio da un contesto educativo ad un altro rappresenta una fase importante e delicata della sua avventura prescolastica.

Consapevoli di questo, i servizi dedicano a questo momento particolari attenzioni educative e organizzative: esistono strategie di inserimento che riguardano tempi più o meno dilatati a seconda di come, sia il bambino che i suoi genitori, vivono l'esperienza della separazione, anche se momentanea. Un' opportuna distribuzione del personale ed organizzazione di gruppi di bambini in ingresso consente un rapporto adulto-bambini più favorevole per vivere e far questo importante ingresso nella comunità educativa..

Il bambino, sia in questa fase che nel tempo successivo che trascorrerà nel servizio, ha bisogno di poter contare su punti di riferimento spaziali e relazionali , su scansioni temporali, più o meno ritualizzate, sufficientemente precisi.

Questo prevede la predisposizione di contesti definiti con gruppi stabili di bambini, che vengono protetti da meccanismi destabilizzanti di nuovi inserimenti in corso d'anno.

Questo vale soprattutto per i bambini più piccoli, tanto che nei Nidi è una regola formalizzata, ma un'adeguata attenzione va riservata anche per i gruppi di bambini più grandi per i quali la stabilità del contesto rappresenta sicuramente un elemento importante per la qualità dell'esperienza sociale e cognitiva, soprattutto ad anno scolastico iniziato e dopo che le sezioni sono già state organizzate.

Per l'inserimento dei bambini al nido sono previste opportune soluzioni organizzative in grado di facilitarlo. Per la prima settimana si prevedono di norma piccoli gruppi di bambini con la presenza di una figura familiare di riferimento e rispettando la gradualità nei tempi del suo allontanamento.

Le modalità di evoluzione dell'esperienza e l'aumento progressivo del tempo di permanenza del bambino nel Servizio vengono concordati con la famiglia, tenendo conto delle esigenze del bambino e di quelle della sua famiglia.

Un'analoga attenzione viene posta all'inserimento nella Scuola dell'Infanzia. Per i bambini che vivono per la prima volta un significativo distacco dalla famiglia vengono condivise con i genitori strategie di ambientamento con gradualità del tempo di permanenza nel servizio.

I bambini provenienti dal nido, in virtù della precedente esperienza di inserimento nella comunità educativa più ampia, raggiungono la frequenza oraria prevista, normalmente entro la prima settimana dall'apertura del servizio.

Il rientro al nido ed alla scuola dell'infanzia dopo la parentesi estiva, pur richiedendo da parte degli educatori cautele ed attenzioni non dovrebbe, di norma, richiedere adattamenti ai tempi di frequenza previsti.

In virtù di queste modalità organizzative ci saranno pertanto periodi in cui il flusso dei nuovi inserimenti può essere previsto ed opportunamente gestito ed altri in cui nuovi inserimenti sono sconsigliabili e richiedono, qualora si rendano inevitabili, una particolare attenzione agli equilibri relazionali dei contesti.

Infatti, la stabilità e l'equilibrio del gruppo dei bambini sono elementi a forte valenza educativa e vanno perciò, in corso d'anno protetti e garantiti. Risulta pertanto opportuno procedere per la nuova copertura di posti residui vacanti assegnando ad essi, quando è possibile, bambini di un'età adeguata alla sezione in cui devono essere inseriti.

Relazioni, emozioni, conoscenze

La stabilità e la qualità relazionale del contesto costituiscono un prerequisito fondamentale di un servizio educativo che si propone di:

- sostenere i bambini nel loro processo di crescita e di conquista di autonomie fisiche, affettive e cognitive.
- sviluppare in loro la capacità di interrogarsi sulle cose che li circondano, di conquistare punti vista autonomi sulla realtà, strategie esplorative e competenze linguistiche e rappresentative capaci di organizzare e descrivere le esperienze;
- far scoprire e sperimentare la molteplicità e ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi, caratteristici della società attuale senza perdere di vista che la conquista del linguaggio e dei linguaggi avviene con un processo che affonda le sue radici nell'esperienza corporea dalla quale non è possibile prescindere.

La continuità educativa

L'avventura emozionale e cognitiva dei bambini nei servizi prescolastici si sviluppa attraverso un'alternanza ed un intreccio di continuità e discontinuità rispetto ai traguardi già raggiunti, a percorsi che propongono novità, a strategie di rappresentazione della realtà via via più complesse.

Anche il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia e da questa alla scuola elementare ha queste caratteristiche: è importante però che il bambino non si trovi in un nuovo contesto educativo che ignora o pone scarsa attenzione alle conquiste di autonomia sociale e cognitiva che caratterizzano la sua storia precedente.

E' per questo che i servizi educativi preparano opportunamente questo passaggio da un contesto ad un altro proponendo contatti ed esperienze che aiutino i bambini ed i

loro genitori a leggere gli elementi di discontinuità che incontreranno come novità stimolanti piuttosto che come motivi di disorientamento e preoccupazione.

Il gioco

Questa ricca gamma di potenzialità evolutive che i bambini adeguatamente supportati possono sviluppare trova nel gioco la strategia privilegiata. Il gioco, con le sue molteplici dimensioni, con la possibilità che offre di far interagire realtà e immaginazione, organizzato intorno a materiali strutturati e non, costituisce la strategia di rapporto con la realtà più familiare al bambino e lo strumento privilegiato delle attività che gli vengono proposte.

L'attenzione all'esperienza di gioco del bambino si manifesta anche con un'articolazione e modulazione degli spazi, più o meno ampi, esterni e interni, in grado di suggerirla e supportarla.

Il progetto pedagogico: la costruzione

Il lavoro in équipe tra i diversi soggetti che operano all'interno dei servizi per l'infanzia, pur con competenze e funzioni specifiche è fondamentale per la costruzione e la realizzazione di un progetto pedagogico capace di orientare l'azione degli adulti e di rendere significative le attività proposte ai bambini. L'attività di progettazione rappresenta un processo indispensabile per definire obiettivi, metodologie, strumenti didattici e di valutazione che si intendono utilizzare e viene curata dal gruppo degli operatori con il contributo e la supervisione del coordinatore pedagogico.

Nel caso della scuola dell'infanzia gli Orientamenti Statali costituiscono un utile riferimento accanto ad altri riferimenti teorici e pratici, frutto dell'esperienza e delle riflessioni maturate nel corso degli anni.

Sono indicazioni orientative preziose che riguardano, per esempio le strategie di accoglienza nel periodo di ambientamento del bambino nella nuova comunità educativa e le strategie relazionali adottate per facilitarlo.

L'allestimento degli spazi ed il rispetto di ritmi, motivazioni e stili di apprendimento individuali, nonché l'attenzione riservata alle relazioni tra i bambini e tra bambini e adulti ed ai momenti di cura, contribuiscono a garantire la "buona qualità" del tempo che i bambini trascorrono all'interno del servizio.

Il progetto educativo elaborato, pur presentandosi come sufficientemente definito, per poter costituire l'indispensabile cornice entro la quale dare una motivazione ed un senso alle relazioni e ad alle azioni e proposte educative non sarà inteso come programma rigidamente definitivo, ma piuttosto come strumento orientativo, disponibile a subire quegli adattamenti e quelle integrazioni o riduzioni, che l'esperienza dei bambini, opportunamente osservata, suggerirà di apportare.

Nella progettualità pedagogica complessiva c'è posto anche per un'elaborazione specifica che riguarda piani educativi individualizzati per bambini che manifestano particolari esigenze educative. Questa riflessione e successiva azione, vedrà coinvolto tutto il personale scolastico, docente e non docente, gli operatori sanitari e sociali e la famiglia.

Strategie per l'integrazione

Sulla base dei principi della individualizzazione dei percorsi educativi e di valorizzazione delle differenze vengono attuati interventi per l'integrazione di bambini disabili e, a qualsiasi titolo, in situazione di svantaggio permanente o temporaneo.

La presenza di bambini con handicap sollecita nella scuola una capacità di progettare oltre i confini del consueto poiché attiva la ricerca di modelli organizzativi flessibili (attività di grande e piccolo gruppo, attività a coppie o individuali ecc), di modalità comunicative complesse (verbale, non verbale, visivo ecc), di strumenti didattici e particolari strategie educative. Questo moltiplicarsi delle proposte di lavoro e l'offerta di una pluralità di strategie ha la possibilità di incontrare bisogni diversi e differenziati presenti in tutti i bambini.

Per questo l'integrazione è considerata una risorsa per tutto il contesto educativo, e rappresenta un importante indicatore di qualità dei processi di accoglienza, di insegnamento\apprendimento e di socializzazione, di tutta la scuola.

Dal punto di vista del bambino in situazione di svantaggio gli obiettivi si basano sul diritto:

- a vivere in un contesto che sappia aiutarlo, in modo sapiente, ad affrontare i problemi della vita quotidiana,(di comunicazione, di movimento, di apprendimento...) nella prospettiva di un' autonomia che valorizzi le sue potenzialità e sappia utilizzare le collaborazioni di tutto l'ambiente.
- ad avere la possibilità di ampliare ed esprimere la sua competenza comunicativa e relazionale
- ad un' attenzione educativa rivolta all'analisi delle sue risorse e alla definizione di precisi obiettivi e di congruenti strategie per sostenere la sua crescita.
- ad essere immaginato anche nella dimensione futura, di una vita adulta. E'questa una prospettiva che induce la scuola a pensare non solo per piani educativi individualizzati per i bambini di oggi ma per "Progetti di vita" che contengono l'intreccio di tempi diversi.

Per raggiungere tali obiettivi il Comune di Ferrara attraverso l'Unità Operativa Integrazione, organizza e segue i processi di integrazione dei bambini e delle loro famiglie nel tempo, cioè nel percorso attraverso i diversi ordini di scuola e oltre (dal nido alle scuole superiori) mettendo in atto forme di sostegno, di informazione\accompagnamento, di formazione\documentazione.

Concretamente assegna, sulla base di azioni coordinate fra operatori scolatici e sanitari, personale insegnante aggiuntivo alle sezioni oltre che ausili e materiali didattici, a supporto dei progetti di integrazione.

Pone particolare attenzione al lavoro di rete fra servizi ed interventi territoriali programmando e gestendo rapporti interistituzionali con le scuole, i servizi sociali e sanitari, le associazioni del settore, costruendo inoltre forme di collaborazione con le famiglie per sostenere i progetti di vita e fra le famiglie per sperimentare modi di auto\mutuo aiuto.

Le competenze degli educatori per l'integrazione permettono di attivare progetti rilevanti a supporto della scuola, come ad esempio l'orientamento post scolastico, la conduzione del centro di documentazione handicap (CDIH), la formazione del personale impiegato nell'integrazione.

L'Unità operativa Integrazione è impegnata altresì nel sostenere i programmi di accoglienza dei bambini stranieri inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado con interventi di mediazione linguistico-culturale.

Il progetto pedagogico: trasparenza e condivisione

Il progetto pedagogico svolge accanto alla funzione di guida ed orientamento dell'agire educativo, una non meno importante funzione sociale in quanto consente al servizio di aprirsi all'esterno; un esterno rappresentato in prima istanza, ma non esclusivamente, dalle famiglie dei bambini che lo frequentano. Altri interlocutori esterni significativi sono operatori di altri servizi, della città e non, educatori, tecnici, e più in

generale i cittadini della comunità che questi servizi deve conoscere, accogliere, sostenere.

Per attivare ed alimentare questi rapporti con l'esterno i servizi pongono la massima attenzione al linguaggio che utilizzano evitando parole tecniche di scarsa diffusione e di difficile comprensione per chi non ha familiarità con la psicologia o la pedagogia senza per questo cadere nell'approssimazione o nella banalizzazione di contenuti educativi e di processi di sviluppo molto significativi e carichi di futuro. Questa attenzione al "farsi capire" costituirà sicuramente un'importante premessa per aprire un terreno di partecipazione e di gestione sociale troppo spesso riduttivamente proposta o interpretata.

Partecipazione e Gestione sociale

Per favorire una progettualità educativa condivisa con i genitori che si può tradurre in una feconda complicità educativa che consente tra l'altro una positiva riattribuzione e redistribuzione di responsabilità agli attori che fuori e dentro ai servizi si muovono intorno al bambino sono previsti momenti definiti di comunicazione con i genitori.

La partecipazione dei genitori può riguardare:

- scambi di informazioni e riflessione comune su aspetti della vita quotidiana del bambino,
- aspetti istituzionali , cioè relativi alla vita del servizio, al suo assetto e alla sua organizzazione come, per esempio, l'ottimizzazione degli spazi sia interni che esterni oppure la costruzione e condivisione di progetti legati a risorse particolari cambiamenti o prospettive Si avranno pertanto, nei servizi. diversi momenti di incontro :
- assemblee generali
- incontri di sezione
- colloqui individuali
- incontri tematici, feste, e uscite nel territorio extrascolastico
- laboratori con i genitori

Per quello che riguarda gli aspetti più specificatamente gestionali , in ogni plesso viene istituito un Comitato di Gestione a cui partecipano rappresentanti del servizio educativo, dei genitori e del territorio in cui il servizio è inserito.

La Consulta cittadina sull'infanzia

Se i momenti e le pratiche di gestione sociale consentono agli operatori ed ai genitori di ogni singolo servizio di condividere il significato del progetto educativo e le tappe in cui questo si articola, **la Consulta cittadina sull'infanzia** costituirà un contesto di condivisione sociale più ampio e articolato.

Si tratta di un organismo che vede rappresentati i diversi attori che, pur con competenze ed ambiti di intervento specifici e differenziati, intendono impegnarsi concretamente nell'ampliamento e rafforzamento di una cultura dell'infanzia. Una cultura capace di leggere e valutare le i servizi educativi ad essa destinati, all'interno di una cornice sociale più ampia che riguarda, coinvolge ed arricchisce tutta la comunità cittadina.

Oggi più che mai risulta importante poter collocare le politiche per l'infanzia, di cui i servizi per bambini da 0-6 anni costituiscono un terreno di impegno, in un quadro di riferimento sufficientemente definito condiviso, utile ad orientare le azioni di potenziamento quantitativo e qualitativo della rete dei servizi, le connessioni tra

progettualità ed interventi di soggetti diversi, i processi di appropriazione da parte della città del proprio patrimonio educativo.

Lo staff tecnico-pedagogico

Per garantire la qualità educativa dei servizi, la Direzione si avvale di uno staff tecnico pedagogico composto da coordinatori psicopedagogici, esperti dei processi evolutivi della prima e seconda infanzia ed articolato in coordinamenti territoriali.

Dello staff fanno parte, accanto alle coordinatrici pedagogiche distribuite in coordinamenti territoriali dei nidi e delle scuole dell'infanzia, altri pedagogisti che curano in particolare l'esperienza dei Centri per le Famiglie e dell'integrazione scolastica dei bambini stranieri e di quelli che necessitano di interventi educativi particolari.

A questo staff è affidata, complessivamente, la supervisione dei progetti educativi, l'attivazione di percorsi sperimentali, la sollecitazione ed il sostegno di esperienze innovative, il rapporto con le famiglie e con altri servizi e soggetti istituzionali, la predisposizione di specifici contesti di integrazione scolastica. Ciascun coordinamento dei nidi, delle scuole dell'infanzia e dei centri per le famiglie si avvale di una segreteria amministrativa.

Il personale

Nei nidi, nelle scuole dell'infanzia e nei Centri per le famiglie e nell'Unità Operativa integrazione operano diverse figure professionali: insegnanti (a tempo pieno e part-time), personale di cucina e di guardaroba e personale ausiliario.

Qualora venga inserito in un servizio educativo un bambino con deficit o in situazione di svantaggio, l'organico può essere ampliato con l'assegnazione di personale aggiuntivo accanto ad altre forme di sostegno.

Particolare significato assume il lavoro di team che consente di coniugare la professionalità e le competenze di ciascuno con le esigenze di un contesto educativo in evoluzione attraverso un'adeguata flessibilità dei punti di vista e delle diverse soluzioni organizzative possibili.

Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e nei centri per le famiglie il personale ausiliario fa parte a tutti gli effetti del team, in quanto le sue funzioni all'interno del servizio rivestono rilevanza educativa sia diretta che indiretta. Il personale insegnante dell'integrazione partecipa a pieno titolo ai momenti della progettazione educativa e della programmazione didattica.

Formazione e aggiornamento

Le insegnanti in servizio presso i nidi, le scuole dell'infanzia, i Centri per le famiglie devono essere in possesso di titoli di studio specifici, attestanti la diversa professionalità conseguita, come previsti dal Regolamento d'accesso del Comune di Ferrara.

La medesima attenzione viene riservata alla professionalità del personale non docente, per il quale è prevista una selezione di idoneità ed una formazione in servizio, sia specifica sia su alcune delle tematiche affrontate nei momenti formativi previsti per il personale insegnante e finalizzate a sostenere e rafforzare le loro competenze.

Da parte dell'amministrazione comunale, l'ASL e altri Servizi del Comune vengono predisposti interventi di formazione e aggiornamento nell'ambito dei contenuti attinenti le attività educative e organizzative della scuola, nonché negli ambiti igienico-alimentare (HACCP), del pronto soccorso, delle norme che regolano la sicurezza degli edifici.

Le competenze professionali del personale insegnante vengono sostenute ed aggiornate con interventi formativi da parte dei coordinatori e di esperti di particolari ambiti disciplinari. I temi affrontati possono riguardare sia aspetti più generali del processo evolutivo dei bambini in età prescolastica, sia metodologie e tecniche didattiche particolari strettamente rapportate ai percorsi educativi predisposti dai vari contesti educativi, anche in rapporto a bambini con bisogni educativi particolari, sia, ancora, strumenti specifici utili al rilevamento ed al monitoraggio della qualità dei servizi.

Un'attenzione particolare è riservata anche alle dinamiche relazionali ed organizzative che caratterizzano la vita del gruppo di lavoro, elemento strutturale della vita e della progettualità dei servizi.

Il Centro di Documentazione

Il Centro di Documentazione svolge un'importante funzione di supporto al lavoro di formazione permanente degli operatori, e costituisce il luogo dove vengono raccolte ed organizzate per la consultazione le esperienze educative documentate dalle scuole. Accanto a questo tipo di documentazione sono consultabili presso il centro materiali relativi ad esperienze di altre realtà educative, e agli ambiti tematici più rilevanti dal punto di vista educativo, accanto a riviste specializzate e materiali visivi.

In tal modo le tracce delle esperienze vengono conservate e, insieme ad altre documentazioni relative a quanto viene elaborato e sperimentato in altre realtà educative nazionali ed internazionali, possono risultare utili per la costruzione di ulteriori progetti e percorsi educativi e didattici.

COORDINATE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Diritto di accesso

L'Amministrazione, attraverso procedure trasparenti, definisce i criteri di accesso e le condizioni di partecipazione degli utenti al costo del Servizio.

Il cittadino utente può scegliere tra tutte le strutture e le tipologie di servizi presenti sul territorio comunale indicando, nella domanda di iscrizione, le sue preferenze. Fatto salvo il diritto d'accesso per tutti i cittadini, hanno priorità i bambini disabili per i quali sia stata redatta certificazione da parte degli specialisti dall'Azienda Sanitaria Locale ed i bambini per i quali venga certificata la necessità di frequenza ad un servizio per l'infanzia perché in situazioni a rischio di patologia, ovvero di elevato rischio di disagio sociale.

Le richieste saranno soddisfatte nei limiti della capienza obiettiva di ciascun servizio, in ragione di criteri definiti che determineranno l'istituzione di una graduatoria pubblica cittadina.

Contribuzione dell'utenza

Le rette sono determinate con provvedimento approvato dal Consiglio Comunale e sono attribuite in base alle autocertificazioni prodotte dai cittadini, mediante utilizzo delle procedure ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Orari e calendario scolastico

L'attività dei nidi e delle scuole dell'infanzia inizia nel mese di settembre e termina nel mese di giugno e si svolge dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30. Alcuni plessi offrono il prolungamento di orario fino alle 18.00. Nella mattinata del sabato per i bambini

della scuola dell'infanzia , su motivata richiesta è attivato un servizio , articolato in attività laboratoriali presso i Centri per le Famiglie.

Nel periodo estivo (mesi di luglio e agosto) viene offerto un servizio ai bambini le cui famiglie ne facciano richiesta, ospitandoli in alcuni nidi e scuole dell'infanzia opportunamente individuati con orario dalle 7.30 alle 17.30.

Per il servizio di prolungamento orario e il servizio estivo l'amministrazione comunale si avvale del sistema integrato pubblico-privato, con affidamento parziale delle attività educative a personale esterno.

Salute e benessere

a. Norme sanitarie di comunità

Le norme sanitarie, alle quali i servizi educativi si attengono, sono stabilite dal regolamento pediatrico , elaborato in collaborazione con il Servizio Salute Infanzia dell'ASL, che garantisce anche la vigilanza igienico-sanitaria dei servizi di comunità.

In particolare sono previste le seguenti azioni:

- colloquio con i genitori di bambini con problemi sanitari o con esigenze particolari rispetto alla vita in comunità;
- autorizzazione di diete speciali mediante sottoscrizione di protocolli individualizzati;
- incontri, su richiesta, con il personale dei nidi e con i genitori su temi di educazione sanitaria, prevenzione e profilassi;
- consulenza alle educatrici ed ai genitori per bambini che presentino difficoltà di inserimento e/o di comportamento, legate a problematiche di tipo sanitario;
- tutela dell'inserimento di bambini con malattia cronica
- sopralluoghi periodici nei servizi allo scopo di controllarne le condizioni di pulizia, igiene, e di verificare l'applicazione da parte del personale dei comportamenti igienici corretti.

b. Alimentazione: relazioni di qualità e qualità del cibo

Se è vero che il momento alimentare, soprattutto per i bambini, è importante perché ricco di risvolti psicologici e relazionali, altrettanta importanza rivestono la qualità del cibo e le procedure di lavorazione.

Il Servizio Istruzione e Formazione, segue la ristorazione scolastica con l'obiettivo di farne un'occasione educativa, conoscitiva, nutrizionale e di interazione con le famiglie e con la scuola; l'Ufficio Refezione ne segue l'organizzazione prestando particolare attenzione sia alla qualità degli alimenti, sia alla predisposizione di menù basati sulle indicazioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Nei nidi e nelle cucine delle scuole d'infanzia i pasti sono preparati giornalmente dai cuochi comunali utilizzando prodotti biologici o a lotta integrata, nazionali, di prima qualità, non O.G.M e conformi alle normative di riferimento.

Il menù giornaliero comprende la colazione, uno spuntino a base di frutta che viene consumato poco dopo le ore 9 del mattino, il pranzo che è composto da un primo e secondo piatto, contorno di verdure, pane e frutta fresca, e la merenda del pomeriggio, seguendo le indicazioni elaborate dal Nutrizionista incaricato dal Servizio Istruzione e dal Pediatra del Servizio Salute Infanzia.

La tabella dietetica è su 4 settimane. Essa prevede un menù autunno-inverno e primavera-estate per consentire una adeguata varietà in funzione anche della stagionalità dei prodotti impiegati. I menù sono gli stessi in ogni scuola, differiscono per le grammature, in quanto riferite alle varie fasce d'età interessate.

Sono possibili diete personalizzate, su richiesta del pediatra di base, per seri e comprovati motivi sanitari; su richiesta del genitore, per brevi indisposizioni o motivi religiosi.

Tutti gli alimenti utilizzati devono rispondere ai requisiti di qualità merceologica previsti dal Capitolato d'appalto. Tali caratteristiche merceologiche sono state definite da un apposito Gruppo di Lavoro costituito da medici, pediatri, veterinari dell'Azienda USL e da tecnici incaricati dal Comune.

Le forniture vengono aggiudicate, mediante asta pubblica, non solo in base ai prezzi offerti a fronte di ben determinati requisiti tecnici richiesti, ma anche in base alla qualità dei prodotti offerti, alla capacità tecnico organizzativa delle Ditte concorrenti, alla positiva esperienza maturata nel settore di riferimento ed alla formazione del personale addetto.

Il Servizio Istruzione ha attivato un proprio servizio di controllo della qualità, affidato a tecnici esterni all'Ente, che eseguono mediamente n. 3 ispezioni annuali in ogni scuola, durante le quali effettuano controlli analitici sullo stato igienico delle cucine, della distribuzione e sull'appetibilità dei pasti preparati.

Tipologie di servizi e loro organizzazione

Le tipologie dei servizi dei servizi comunali sono riconducibili a tre:

- **i nidi** che accolgono bambini dai tre mesi ai tre anni sono organizzati in gruppi distinti per età : piccoli, medi e grandi, altrimenti definiti come sezione lattanti, semidivezzi, divezzi. Il rapporto numerico adulto/bambini, è stabilito all'interno dei parametri previsti dalla Legge regionale , tenendo conto dell'età dei bambini e dell'organizzazione delle sezioni. Per garantire l'equilibrio nella composizione delle sezioni l'assegnazione alle stesse dei gruppi dei bambini e delle personale insegnante viene effettuata dal coordinatore pedagogico.
Questa composizione delle sezioni, basata su età omogenee, facilita la strutturazione degli ambienti e l'adeguamento dei modi e tempi di cura ai bisogni diversificati a seconda dello sviluppo dei bambini. Il confronto fra competenze e autonomie diversificate e la possibilità di frequentare compagni di età diverse vengono garantiti da attività di intersezione e laboratoriali che arricchiscono le opportunità offerte ai bambini.
- **le scuole dell'infanzia** che accolgono bambini dai 3 ai 6 anni e sono organizzate in sezioni per la cui formazione può essere seguito il criterio dell'omogeneità o quello dell'eterogeneità in funzione di specifiche variabili caratteristiche sia delle scuole che dei territori in cui queste sono inserite.
In una scuola con sezioni omogenee le insegnanti provvedono ad organizzare attività di intersezione e laboratori finalizzati con l'obiettivo di integrare le esperienze e capacità di bambini di età diverse.
Nel caso di sezioni eterogenee si provvederà ad organizzare gruppi di livello per competenze legate alla specifica fascia di età.
- **i centri per le famiglie** che accolgono bambini dalla nascita alle scuole elementari accompagnati da un genitore o un altro adulto familiare, Ogni centro propone, infatti, almeno un giorno settimanale di attività per genitori con bambini nel primo anno di vita (Gruppo Piccolissimi e Corsi di Massaggio Infantile), alcune mattine per gruppi di bambini da 12 a 36 mesi che non frequentano il nido (Gruppi da 1 a 3) e tre pomeriggi alla settimana aperti anche ai bambini più grandi e ai loro

familiari. Uno dei Centri, grazie alla propria biblioteca e agli spazi laboratoriali è in grado di accogliere, in alcune giornate, anche bambini del primo ciclo delle elementari.

Il personale educativo è costituito da insegnanti di nido e scuola d'infanzia e da educatori familiari, coordinati da una pedagoga.

Oltre alle attività ormai consolidate assumono particolare significatività per l'intera città le iniziative che i Centri per le Famiglie programmano per il periodo estivo come l'importante manifestazione **Estatebambini** che si svolge tra fine agosto e i primi di settembre, **Piazza aperta** e **l'Estate dei piccoli** con il **Ludobus giramondo** che fa tappa nei diversi quartieri della città, coinvolgendo in giochi, storie e spettacoli all'aperto bambini e genitori.

Ai bambini e genitori stranieri sono riservati specifici appuntamenti come per esempio l'iniziativa **LA SCUOLA DELLA DOMENICA**.

I Centri per le famiglie e il sostegno alla genitorialità

La coscienza dell'importanza della famiglia nella crescita dei bambini, delle competenze e responsabilità di madri e padri nell'educazione dei figli e delle difficoltà e fatiche che la vita quotidiana familiare oggi riserva, hanno portato negli anni ad un crescente impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di Ferrara che si è concretizzato nell'esperienza di servizio, ormai più che decennale, dei Centri per le Famiglie.

I principi cui si ispira l'azione dei Centri per le Famiglie sono:

- ❖ sostenere le capacità educative dei genitori, affiancandone le competenze, senza mai sostituirsi ad esse;
- ❖ aiutare madri e padri a partire dalla nascita e dai primi mesi di vita del bambino, perché diventare genitori costituisce un momento particolarmente delicato e importante per l'intera vita familiare;
- ❖ sostenere le difficoltà che le famiglie incontrano nel corso della propria esperienza quotidiana, con particolare riguardo ai momenti critici e di passaggio;
- ❖ valorizzare le risorse delle famiglie, le esperienze di mutuo-aiuto e solidarietà, il volontariato e l'associazionismo familiare cittadino;

Da qui hanno preso il via e si sono sviluppati i Centri per bambini e genitori Elefante Blu (1993), Mille Gru (1995) e Isola del tesoro (1997), assieme ai servizi di sostegno per i genitori del Centro per le Famiglie (1992-1997) e alle iniziative del Progetto comunale Famiglia (1999-2004).

Il **Centro per le Famiglie** propone nella propria sede cittadina una pluralità di servizi di tipo informativo (sportello InformaBambini&Famiglie e sito InformaFamiglie) e di sostegno ai genitori:

- consulenze per i genitori (educative, in diritto di famiglia, sull'allattamento materno e per l'affido e il volontariato familiare);
- Gruppo settimanale di Avvicinamento alla nascita;
- mediazione familiare;
- prestiti sull'onore;
- corsi e incontri del Mestiere di Genitore.

Il personale è costituito dagli operatori dell'InformaBambini&Famiglie, da educatori familiari e da numerosi consulenti e collaboratori esterni, coordinati da una psicopedagoga.

Da dieci anni all'interno del Centro per le Famiglie opera anche l'**Unità di Documentazione GIFT** che in collaborazione con i servizi regionali e grazie ad alcuni collaboratori coordinati da una pedagoga, contribuisce al monitoraggio e alla raccolta della documentazione sui centri per bambini e famiglie emiliano-romagnoli pubblicando i quaderni di GIFT e il portale informatico dedicato a questi servizi.

L'insieme dei servizi e delle iniziative dei tre centri per bambini e genitori comunali e del Centro per le Famiglie di Ferrara sono organizzate nell'ambito dell'**Ufficio Politiche Familiari** attraverso il proprio personale amministrativo coordinato da un responsabile.

LA SICUREZZA NEI SERVIZI

Alle strutture educative del servizio educazione (nidi, scuole d'infanzia, Centri per le famiglie) vengono applicate le normative in riferimento al Dlgs.626/94 e sgg.

Per garantire la sicurezza dei bambini e degli operatori. In particolare il Servizio Istruzione e il servizio Progettazione e sicurezza del comune di Ferrara hanno predisposto un piano poliennale teso a:

- mettere a sistema i piani di evacuazione di tutte le strutture, partendo dalle esperienze fatte in ogni contesto;
- pianificare e realizzare tutti gli interventi di edilizia scolastica necessari a diminuire e, ove possibile, eliminare i rischi;
- attivare un servizio permanente di supporto al mondo della scuola e dei centri che accolgono bambini e genitori;
- mettere in atto strategie educative per gli utenti perché venga realizzato un progetto di coinvolgimento sulla sicurezza negli ambienti educativi.

Al pari degli interventi sulla messa a norma e sicurezza degli edifici, vengono programmati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per controllare e ridurre, in ordine di priorità, gli eventuali rischi che le strutture possono presentare.

QUALITÀ: STANDARD VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Le coordinate pedagogiche e quelle organizzativo gestionali, sopra delineate contribuiscono a definire un'identità sufficientemente precisa di servizi educativi che:

a. si affidano alla progettazione educativa per meglio precisare e comunicare:

- ✓ la loro idea di bambino;
- ✓ la qualità dell'intervento dell'educatore a supporto dello sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini;
- ✓ la prospettiva metodologica che orienta l'osservazione, l'azione e la valutazione dei processi e dei contesti messi in campo e praticati
- ✓ l'organizzazione degli spazi e dei tempi coerenti con gli orientamenti affidati al progetto
- ✓ gli strumenti didattici, compresi quelli costruiti funzionalmente a percorsi e situazioni di apprendimento specifici
- ✓ gli strumenti di monitoraggio dell'esperienza in corso

b. sono consapevoli di quanto la dimensione organizzativa e gestionale della vita dei servizi educativi costruisca un elemento determinante per la loro qualità e di quanto un'attenzione anche ai dettagli possa contribuire non solo a rafforzarla ma anche a renderla maggiormente percepita.

Tutti gli elementi sopra indicati nella loro duplice fisionomia, educativa ed organizzativo-gestionale contribuiscono a definire uno standard di qualità di buon livello che occorre mantenere e migliorare.

A questo scopo il personale dei servizi, i coordinatori pedagogici e la direzione si impegnano ad adottare strumenti utili al monitoraggio della qualità ad elaborare specifici strumenti di autovalutazione e a riservare tempi definiti per compiere valutazioni complessive.

Accanto a questa dimensione della qualità intrinseca ai servizi esiste però una dimensione altrettanto importante e a questa complementare di una qualità percepita da parte di chi del servizio è fruitore.

Anche questo "tipo di qualità" merita attenzioni e strumenti specifici per la sua misurazione e valutazione. Agli strumenti più operativi vanno affiancate opportune strategie di coinvolgimento dei fruitori dei servizi per costruire e condividere con loro il significato della rilevazione, del monitoraggio, del consolidamento, del miglioramento della qualità di servizi educativi che hanno il difficile compito di sintonizzarsi flessibilmente con la contemporaneità senza per questo tradire la loro funzione principale di supporto ai processi di crescita individuale e sociale dei bambini, per quale sono nati.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI

Il quadro istituzionale e organizzativo del Servizio Istruzione, formazione e Politiche familiari, che è parte del settore Servizi alla Persona prevede:

- area dei servizi educativi rivolti all'infanzia : nidi e scuole dell'infanzia
- area dei servizi educativi per l'integrazione dei minori disabili e integrazione scolastica dei minori stranieri
- area dei servizi integrativi per bambini e genitori e politiche familiari

Sede amministrativa del servizio e relativi uffici : Ferrara, Via Celio Calcagnini 5
(tel. 0532-418100)

Direzione del servizio : Loredana Bondi

Direzione tecnico-pedagogica : Piero Sacchetto

Ufficio Infanzia - Responsabile Amministrativo: Mauro Vecchi

Ufficio Diritto allo Studio – Responsabile Amministrativo: Lorena Gentili

Ufficio Politiche Familiari – Responsabile: Tullio Monini

Ufficio Integrazione Scolastica – Responsabile: Lucia Ferioli

Uffici di Coordinamenti nidi e scuole dell'infanzia – Coordinatrici pedagogiche responsabili: Micaela Cantatore, Cristina Fabbri, Cinzia Guandalini, Donatella Mauro, Alessandra Rambaldi, Laura Zappaterra

Coordinamento Centri per le famiglie : Bianca Orsoni

Dislocazione territoriale dei nidi e delle scuole dell'infanzia:

COORD. N. 1 Via Bologna

Viale Krasnodar, 235

Tel 0532-900108 Fax 0532-94126

e-mail coord1@comune.fe.it

Scuole: **Nido U. Costa** 0532-975556
Via M.Praga 3/5 Ferrara

Nido "I Girasoli" 0532-900483
Via dell'Ippogrifo, 3 Ferrara
Scuola d'inf. Satellite 0532-94416
Via Zucchelli, 24 Ferrara
Scuola d'inf. Aquilone 0532-976484
V.le Krasnodar, 235 Ferrara

COORD. N. 2 Neruda

Via Valle Gallare, 27
Tel 0532-63825 Fax 0532-63657
e-mail coord2@comune.fe.it

Scuole: **Nido Neruda** 0532-63076
Via Valle Gallare, 27 Ferrara
Nido "Le Girandole" 0532-751117
Via Colagrante, 45 Ferrara
Scuola d'inf. Neruda 0532-63076
Via Valle Gallare, 27 Ferrara
Scuola d'inf. G. Galilei 0532-205709
Via G. Galilei, 13 Ferrara
Scuola d'inf. "Il Bruco" di Quartesana (Fe) 0532-44192
Via Rabbiosa, 107 Ferrara

COORD. N. 3 Casa del Bambino

Corso B. Rossetti, 42
Tel 0532-207043 Fax 0532-203081
e-mail coord3@comune.fe.it

Scuole: **Nido Rampari** 0532-765309
Via Rampari di S. Paolo, 3 Ferrara
Nido Leopardi 0532-248363
Via G. Leopardi, 7 Ferrara
Nido Giardino 0532-207558
Via A. Cassoli, 26 Ferrara
Scuola d'inf. "Casa del Bambino" 0532-209673
Corso B. Rossetti, 42 Ferrara

COORD. N. 4 Barco

Via del Guercino, 16
Tel 0532-55012 Fax 0532-54217
e-mail coord4@comune.fe.it

Scuole: **Nido Ponte** 0532-463721
Via Digione, 6 Ferrara
Nido Cavallari 0532-461810
Via Bezzecca, 4 Ferrara
Nido Le Margherite 0532-706249
Via G. Bregola, 29 Boara (Ferrara)
Scuola d'inf. D.B. Jovine 0532-55012
Via del Guercino, 16 Ferrara

Scuola d'inf. Ponte 0532-461225
Via Rovigo, 3 Pontelagoscuro (Ferrara)
Scuola d'inf. Le Margherite 0532-706249
Via G. Bregola, 29 Boara (Ferrara)

COORD. N. 5 Pacinotti

Via A. Pacinotti, 14/16
Tel **0532-62740** Fax **0532-62746**
e-mail coord5@comune.fe.it

Scuole: **Nido Pacinotti** 0532-61277
Via A. Pacinotti, 14/16 Ferrara
Nido "Il trenino" 0532-712606
Via Bisi, 3/a S. Martino (Ferrara)
Scuola d'inf. Pacinotti 0532-61277
Via A. Pacinotti, 14/16 Ferrara
Scuola d'inf. R. Benzi 0532-713258
Via Chiesa, 174 S. Martino (Ferrara)
Scuola d'inf. C. Calzari 0532-710037
Via Madonna della Neve, 53 Fossanova S. Marco (Ferrara)

COORD. N. 6 Gobetti

Via Pastro
Tel **0532-765684** Fax **0532-768486**
e-mail coord6@comune.fe.it

Scuole: **Nido "Il ciliegio"** 0532-731193
Via Petrucci, 14 Porotto (Ferrara)
Nido A.M. Gobetti 0532-765657
Via Goretti, 70 Ferrara
Scuola d'inf. G. Rossa 0532-54044
Via V. Nenni, 4 Ferrara
Scuola d'inf. "La mongolfiera" 0532-730164
Via Manfredini, 25 Cassana (Ferrara)
Scuola d'inf. A.M. Gobetti 0532-764057
Via Pastro Ferrara.

Coordinamento e dislocazione territoriale dei Centri per le famiglie:

COORD. Servizi educativi per bambini e genitori

Piazza XXIV Maggio 1, Ferrara
Tel. e fax **0532-207894**
Coord.bambiniegenitori@comune.fe.it

Isola del Tesoro 0532 207894
Piazza XXIV Maggio 1, Ferrara
Mille Gru 0532 903012
Viale Krasnodar 235, Ferrara
Elefante Blu 0532 772070
Via del Guercino 16/a, (Barco) Ferrara